

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>TURISMO E SPORT</u>			
30.08.2010	La Nazione Firenze (p.6)	L'ultimo saluto a Tommaso. Le lacrime di Alfredo Martini	1
30.08.2010	Il Corriere di Firenze(p.25)	Anche il ct Martini a salutare la giovane promessa	2
<u>POLITICA</u>			
30.08.2010	La Repubblica Firenze (p.1)	Leader da rottamare, su Renzi il gelo del Pd	3

VICCHIO - BORGO SAN LORENZO OGGI ALLE 15.30 I FUNERALI

L'ultimo saluto a Tommaso

Le lacrime di Alfredo Martini

di ANTONIO MANNORI

E' STATA una domenica diversa per il ciclismo in Toscana. Tanta commozione durante il minuto di raccoglimento osservato prima della partenza delle varie gare e tutte le vittorie conseguite, sono state dedicate dai vincitori a Tommaso morto travolto a Rufina da un'auto in sorpasso, mentre era in allenamento con i compagni di squadra. Una folla incesante invece sino dalle prime ore del mattino ha voluto rendere omaggio a Tommaso Cavorso, il giovanissimo atleta dell'Aquila Ganzaroli, presso le cappelle del commiato di Careggi. In mattinata si è visto anche il grande ambasciatore del nostro ciclismo, Alfredo Martini, presidente onorario delle Federazione Ciclistica Italiana.

Alfredo, il grande vecchio delle due ruote, davanti alla bara del piccolo Tommaso morto in sella alla sua bici, è stato preso dalla commozione: lacrime e un gropo in gola. Poi, si è intrattenuto per alcuni minuti con i parenti e il presidente dell'Aquila Ganzaroli di Ponte a Ema, Renato Masini: a tutti ha portato le sue condoglianze e quelle della Federazione Ciclistica Italiana. Tanti i dirigenti delle società toscane venuti anche da fuori Firenze perché legati a rapporti di amicizia e collaborazione con l'Aquila di Ponte a Ema. E con i dirigenti anche molti direttori sportivi e numerosi giovani ciclisti. Fra cui quelli del club doveva Tommaso aveva iniziato a gareggiare all'età di 7 anni come giovanissimo: il Ciclo Appenninico 1907 di Borgo San Lorenzo. Un pellegrinaggio che è continuato fino a tarda sera e tra i dirigenti del ciclismo Alessandro Dolfi della Struttura Tecnica, mentre domani ci saranno il vice presidente



Il presidente del Club Appenninico 1907 di Borgo San Lorenzo, Giuseppe Parigi, con la foto di Tommaso Nella foto tonda Alfredo Martini

del Comitato Regionale Toscano Giacomo Bacci, il consigliere Luca Signorini. Il presidente Riccardo Nencini farà invece visita alla famiglia di Tommaso Cavorso a Vicchio, dopo i funerali. Questa mattina la bara con la salma di Tommaso raggiungerà Borgo San Lorenzo, attorno alle 11, su di un furgone della locale Misericordia. Ancora una sosta di poche ore, nella camera ardente che verrà allestita e quindi un breve tragitto per raggiungere la Pieve di S. Lorenzo dove con inizio alle 15,30 si svolgeranno le esequie. Poi l'ultimo breve viaggio verso il cimitero di Borgo San Lorenzo, dove Tommaso sarà tumulato.

PIEMONTE PROVINCIA

L'ultimo saluto a Tommaso
Le lacrime di Alfredo Martini

Il presidente del Club Appenninico 1907 di Borgo San Lorenzo, Giuseppe Parigi, con la foto di Tommaso Nella foto tonda Alfredo Martini

Offerta speciale
Cilindrata 125 cc. - 125 cc. - 125 cc.

AMBIENTE (da 3.300)

SPORT (da 5.000)

ALTRA (da 5.500)

ALTRA (da 5.500)

Oggi i funerali di Tommaso Anche il ct Martini a salutare la giovane promessa

■ FIRENZE - Sarà un'ambulanza della Misericordia di Borgo San Lorenzo a prelevare stamani la salma del giovane ciclista Tommaso Cavorso dalle Cappelle di Commiato di Careggi dove si trova esposta da sabato. Una morte così tragica - è stato travolto da un'auto giovedì a Rufina mentre pedalava in allenamento - ha coinvolto tanta gente comune che ieri ha reso omaggio alla salma del 14enne di Vicchio, atleta categoria esordienti dell'Aquila Ganzaroli di Ponte a Ema. Tra i visitatori anche Alfredo Martini, presidente onorario della Federazione ciclistica italiana. Del comitato toscano di ciclismo ieri era presente Alessandro Dolfi, mentre oggi ai funerali ci saranno Giacomo Bacci e Luca Signorini (~~Riccardo Nencini~~ invece nei prossimi giorni si recherà a casa dei familiari). L'arrivo a Borgo S. Lorenzo della salma è previsto alle 11 di stamani. Il feretro sarà esposto nella cappella della Misericordia fino alle 15,30 cioè fino al momento in cui la salma sarà portata alla Pieve di San Lorenzo per il funerale.

Franco Calamai



Leader da rottamare, su Renzi il gelo del Pd

MASSIMO VANNI

GELO. Imbarazzo. «Meglio non dargli importanza». L'intervista del sindaco Matteo Renzi a *Repubblica*, che affossa il Nuovo Ulivo («Fa sbadigliare») e chiede di «rottamare senza incentivi» i D'Alema, Veltroni e Bersani, incontra l'irritato silenzio dei vertici Pd. Non reagisce il segretario nazionale né gli altri big. Parla il vicecapogruppo alla Camera Michele Ventura. E parla il Pd toscano, anche se non il segretario **Andrea Mancinelli**. Parlano per dire che Renzi sbaglia, che delegittimare i dirigenti Pd «è una grave responsabilità», come sostiene Ventura.

E mentre su Facebook si sprecano gli applausi del tipo «Bravo Matteo, mandiamoli a casa 'sti tromboni», tra il Pd infastidito e il Renzi «furioso» sembra galleggiare amabilmente il vicesindaco Dario Nardella che, giusto ieri, in contemporanea con l'intervista di Renzi sulla sua pagina di Facebook fa sapere: «L'idea del Nuovo Ulivo mi piace. Finalmente la risposta a chi da mesi si chiede cosa sia in grado di fare il Pd di fronte a questa crisi politica». L'esatto opposto di quanto sostiene il sindaco.

SEGUE A PAGINA III

MASSIMO VANNI

(segue dalla prima di cronaca)

«**A**PPREZZO che Renzi voglia continuare ad impegnarsi come sindaco — replica Ventura — ma mi rattrista che solo critichi i dirigenti Pd. Serve gioco di squadra». A Ventura non va giù quel «nonno Berlusconi» usato da Renzi: «E' l'uomo che ha asservito un Paese ai suoi interessi». E non è il momento ora di giocare «alla delegittimazione interna. E' una grave responsabilità».

Il Pd toscano si affida al numero due Luca Sani: «Sfugge l'utilità delle parole di Renzi. Per mandare a casa Berlusconi non servono divisioni pretestuose e non serve riproporre, con toni studiati per far notizia, l'ennesima discussione interna che davvero fa sbadigliare». Di intervista «scandalosa» parla l'assessore provinciale Giovanni Di Fede: «La sensazione è che voglia mettersi contro il partito, la sua è solo antipolitica».

Eppure Renzi trova anche sorprendenti consensi. Quello del capogruppo Francesco Bonifazi, fino a ieri bersaniano e da oggi renziano di ferro: «In nessuna democrazia occidentale si è mai vista una riproposizione di classi dirigenti come in Italia». Eugenio Gianì concorda: «Nel Pd ci vogliono facce nuove».



Il sindaco Renzi: «Il Nuovo Ulivo fa sbadigliare»

